

QC TERME

spas and resorts

TESTATA: Magic Lake

DATA: dicembre / gennaio 2018

SOGGETTO: QC Terme Bagni di Bormio



di Gian Enrico Ghilotti
foto QC Terme

Non deve essere sembrato vero ai Romani concedersi una pausa al caldo delle acque termali nel bel mezzo delle Alpi. Loro non erano da queste parti per svago o per un ozioso riposo tra le vette. Le grandi battaglie le avevano alle spalle e, verso nord, nel bel mezzo della terra dei Reti, la conquista non si prospettava certo come una passeggiata. A maggior ragione un riposino a mollo e al caldo era un toccasana. Tra l'altro loro le terme le avevano, per così dire, inventate. Tanto che oggi, per compiacerci e per compiacere la nostra sfrenata passione per gli acronimi, le chiamiamo SPA, "salus per aquam", anche se, a dire il vero, la storia sarebbe un'altra e partirebbe da una nota cittadina termale belga. Scoperta anch'essa, manco a dirlo, dai Romani. Ma cosa non si fa per aggirare la concorrenza. Comunque le acque termali dei Bagni di Bormio non erano certo una loro scoperta. Prima di loro, in epoca preromana, erano già ben note, forse più come manifestazione di una qualche divinità nascosta nel cuore del monte Reti, tanto che, dove ora c'è la chiesetta di S. Martino e i Bagni Romani, sembra vi fosse un tempio dedicato appunto a questa "termale" divinità. Il culto dell'acqua e delle sorgenti calde termali è troppo noto per non supporre che anche qui fosse osservato. Forse. E invece più certa la citazione che Plinio il Vecchio fece di questi luoghi nella sua Naturalis Historia, gratitudine che gli è vaba una fonte, delle nove

QC TERME

spas and resorts

TESTATA: Magic Lake

DATA: dicembre / gennaio 2018

SOGGETTO: QC Terme Bagni di Bormio



termali di Bormio, tutta a suo nome, la Pliniana. Ancora più certa è la missiva che nel VI secolo, il re Ostrogoto Teodato fece scrivere al suo ministro Aurelio Cassiodoro, con la quale il sovrano dava licenza al conte Vinisadio di recarsi a quelle terme per guarire dalla pellagra, un'infermità che da tempo tormentava il suo suddito. In tempi remoti i Bagni di Bormio erano conosciuti come Bagni di Castello o di S. Martino. Nel Cinquecento quelli "di sopra" erano riservati alle donne e quelli "di sotto" agli uomini e i vecchi Statuti di Bormio ne regolavano l'accesso con severità, vietandoli addirittura in alcune giornate ai cittadini del luogo, per non dare disturbo agli ospiti. Ora questo tesoro termale è una delle mete di benessere e relax più ambite di tutto l'arco alpino. Una volta qui ci si arrivava salendo delle scale che si inerpicavano tra le poche case di fondovalle e non era certo un transito tra i più tranquilli, visto che viandanti, pellegrini e mercanti, passando di qui, si mettevano in marcia per valicare le Alpi. Dove ora c'è uno degli alberghi più panoramici del versante sud della catena alpina, allora c'era una fortissima mole più simile ad un convento tibetano e la Serra dei Bagni, come geograficamente si chiama l'imbocco della valle del Braulio, era già un nome che la diceva lunga su quello che da lì in avanti attendeva viandanti. Chi ci passava aveva bisogno di conforto più che di relax. Ci

pensavano i monaci, padroni di casa di questo minuscolo xenodochio abbracciato alla montagna e alle sue rocce calcaree, con annessa la chiesetta di S. Martino, ad offrire un riparo ai pellegrini prima di mettersi in marcia, magari proponendo loro anche un bagno caldo. Allora non c'era ancora il marketing, ma per non sbagliare i generosi monaci alla loro "santa" ospitalità avevano già dato un nome inequivocabile: "Hospitium Balnearum". Vegetazione ce n'era poca e le acque fumanti delle fonti, le stesse che ora, incanalate, godiamo con piacevole relax presso i Bagni Vecchi e più in basso nello charme da Belle Époque dei Bagni Nuovi, precipitavano libere, ovattando il luogo nei vapori. Forse per questo, in alcuni periodi storici eccessivamente inquisitori, allo stupore naturale si preferì vedere quello malefico e soprannaturale. In fondo dall'antra caldo della montagna ai vapori, pensare al demone doveva essere assai facile. Proprio ai Bagni, diventati poi albergo di proprietà comunale, nel 1485 vi soggiornarono due degli inquisitori, allora tra quelli più gettonati per fare i conti con le demoniache tentazioni. Comunque, "mens sana in corpore sano" e, curata l'anima, queste acque termali erano assai più note per la cura del corpo. Doveva pensarla così anche il vescovo di Como, Branda Castiglioni che nel 1466 e nel 1467 fece sosta ai Bagni di Bormio per curarsi. Prima e dopo di lui la storia e

molti dei suoi protagonisti qui hanno sempre trovato il tempo per concedersi un bagnetto curativo o bere un sorso di acqua depurativa. Erano nobili e erano riservati, non tutti lasciarono dette le loro frequentazioni termali, ma sicuramente, passando da Bormio e dovendo percorrere la famosa Via Imperiale del Braulio e dell'Umbra il, c'è da giurare che un girotto alle terme se lo siano fatto. Come Carlo IV di Lussemburgo, che nel 1356 passò da Bormio per tornare in Germania dopo la sua incoronazione regale avvenuta a Milano e quella a imperatore del Sacro Romano Impero a Roma. Un secolo dopo, nel 1493, era da queste parti anche la bionda e bellissima Bianca Maria Sforza, sposata all'imperatore Massimiliano d'Asburgo. Passava dallo Stelvio, scortata da un adeguato corteo di sudditi e cavalieri, cui si sembra facesse parte anche Leonardo da Vinci, diretta a Innsbruck per raggiungerci il regale consorte. Lo stesso che, tre anni più tardi, nel luglio 1496, si ritrovò a passare da Bormio insieme a Ludovico il Moro e alla di lui consorte Beatrice d'Este. A vedere come oggi qui ci si rilassa con la balneoterapia moderna, forse sarebbe stato più prodigo di parole anche lo stesso Leonardo che, in quell'occasione, ebbe a scrivere sul suo Codice Atlantico "a Bormio sono i Bagni", liquidando il luogo con una sorta di tweet. Non era certo uomo che amasse le scoperte dell'acqua calda. Gli anni passarono, tra guerre, invasioni e poca tran-

QC TERME

spas and resorts

TESTATA: Magic Lake

DATA: dicembre / gennaio 2018

SOGGETTO: QC Terme Bagni di Bormio



quillità, ma quel tepore caldo regalato dalla natura con un'acqua che si mantiene costante e naturalmente calda tra i 37 e i 43 gradi, rimane sempre una certezza. Una fama e un'attrazione. Oggi si direbbe un vero e proprio brand. Nel 1826 quella che un tempo fu una fortezza divenne albergo, l'Hotel Bagni Vecchi di Bormio. Inaugurato proprio all'indomani dell'apertura della strada dello Stelvio, voluta dall'imperatore d'Austria Francesco I. D'altronde gli austriaci qui erano di casa e, tra un giro di valzer e una conquista, l'aristocrazia viennese alle terme di Bormio vi soggiornò più di una volta. Da allora le nove sorgenti termali di Bormio, che la fervida letteratura Ottocentesca nominò richiamandosi a popoli e personaggi della storia, di acqua ne hanno concessa litri su litri. Ora qui ci si concede il benessere dopo ben altre battaglie, combattute a colpi non più di alabarda, ma di stress e di giornate lavorative che si allungano ben oltre le ombre della sera. Dopo alterne vicende legate al succedersi della proprietà di questi luoghi e del loro patrimonio

termale, i Bagni di Bormio si sono "rigenerati", tornando al loro antico e unico splendore. Ora questo tuffo caldo in duemila anni di storia vi regala un hotel a 5 stelle, un hotel a 4 stelle e due centri termali. Ma il luogo è magico. In fondo guardare gli attuali ospiti dei Bagni di Bormio, scendere accanto alla chiesetta di S. Martino ed entrare nei Bagni Romani in bianchi accappatoi, per noi che oggi alleniamo la memoria sulle immagini, vedere delle toghe romane non è certo un grande sforzo di immaginazione. Come se non bastasse i nomi storici di questo dolcissimo percorso di benessere coccolano la memoria e il desiderio. Oltre ai Bagni Romani vi attendono i Bagni dell'Arciduchessa, così chiamati in onore dell'Arciduchessa d'Austria che con imperiale riservatezza amava passare periodi estivi ai Bagni Vecchi di Bormio, la Grotta Sudatoria di San Martino che conduce a una delle sorgenti nel cuore della montagna, penetrando per oltre 40 metri fin dove l'acqua sgorga dalla viva roccia ad oltre 40°C, i Bagni Medioevali, i Bagni Imperiali e la piscina pa-

noramica scavata nella roccia, che magicamente crea uno spozializio unico con il paesaggio. Le vostre battaglie cittadine richiedono altro benessere per essere dimenticate? Seguite la musicalità del fruscio leggero dei larici del grande Parco dei Bagni e varcate il cancello liberty del Grand Hotel Bagni Nuovi. Qui, per non perdere la memoria per la storia, dovendo nominare le tappe del percorso termale, si sono rivolti direttamente alla mitologia: i Giardini di Venere, la Grotta di Nettuno, i Bagni di Giove e quelli di Ercole e le Vasche di Saturno. Lo so, parlare di caldo in inverno, qui in mezzo alle Alpi, sembra un ossimoro. Non vi resta che provarlo di persona, su ai Bagni Vecchi, placidamente immersi nella fantastica piscina all'aperto, ora infinity pool, con l'acqua calda che coccolandovi si fa beffa della stagione, incombata dalla neve che vi rimanda i suoi riflessi serali azzurrati. Vedrete che la stanchezza scivolerà via insieme ai pensieri. Sì, però, un pensiero alla storia e ai quei goderecci dei Romani fatelo. Se lo meritano.

TESTATA: Magic Lake

DATA: dicembre / gennaio 2018

SOGGETTO: QC Terme Bagni di Bormio



IN THE WARMTH OF WINTER, IN THE STORY OF BAGNI DI BORMIO

Surrounded by the warmth of a history which lasts for 2000 years. This is the magic of Bagni di Bormio, which represents a top destination for those who look for wellness and relax in the Alps. Natural phenomenon thanks to the water that flows between 39° and 43° from 9 mountain springs and also thanks to the hospitality foresight. In the Pre-Roman time they were already mentioned by Pliny the Elder in the book *Naturalis Historia* and also in the 6th century by Cassiodoro, the thermal water of Bormio are part of the history of this area, they played an important role for the wellness of the people who lived there. Romans, Lombards, Lodovico il Moro, emperors of the Sacred Roman Empire, Bianca Maria Sforza, Leonardo da Vinci and then in the 19th century the Hotel Bagni Vecchi and later the Grand Hotel Bagni Nuovi were opened, the splendor of the *hôtellerie* in the Belle Epoque attracted the noble families and the international middle class. Today this warm dive in 2000 years of history offers a 5 five star hotel, a 4 star hotel and two spa. The place is enchanting. Looking the present guests of Bagni di Bormio, reaching the small church of S. Martino and enter in the Roman Spa dressed in white bathrobe and see some togas it's not so difficult. Moreover the historical names of this sweet wellness path nourish our memo-

ry and the desire. Not only Bagni Vecchi wait for you, but also Bagni dell'Arciduchessa, named after the Arciduchessa of Austria, who enjoyed to spend her summer time in Bagni Vecchi of Bormio characterized by imperial discretion, the Grotta Sudatoria of San Martino which leads to one of the springs in the heart of the mountain, crossing over 40 meters until the point where the water flows from the rock at over 40°C, Bagni Medioevali, Bagni Imperiali and the panoramic swimming pool rigged in the rocks, which creates a unique landscape. Your city battles requires more wellness to be forgotten? Follow the music created by the light rustle of the larches in the big park and enter the liberty gate of the Grand Hotel Bagni Nuovi. Here you can't forget the love for history because the thermal path is named after mythological characters: The Gardens of Venus, the Grotto of Hercules, the Baths of Jupiter and the Baths of Hercules and the Baths of Saturn. When you talk about warmth in winter, in the hearth of the Alps, seems weird. So you just have to make this experience, up in Bagni Vecchi, surrounded by the beautiful swimming pool rigged in the rocks, now infinity pool, with warm water cuddling you despite the winter season, framed by the snow with its blue evening reflections. Your tiredness will disappear together with your thoughts. "Sais per aquam".

INFO

www.qc Terme.com
www.altavaltellina.eu
www.bormioonline.com/skiworldcup/
www.valtellina.it